

Desislava Davidova
Sofia

LA CONGIUNZIONE CONCESSIVA *QUANTUNQUE* IN DUE ROMANZI ITALIANI DEGLI INIZI DEL '900 IN UN CORPUS DI ESEMPI TRADOTTI IN BULGARO

The subject of the paper is a rather specific Italian concessive conjunction – *quantunque*, which nowadays is relatively rarely used. The analyzed examples illustrate the specific semantics of concessive clauses with this conjunction, and more precisely, the broken link between cause and effect. It becomes clear that the effect is actually an opposite cause. The functional translation equivalents of *quantunque* as well as the Bulgarian paradigm of its equivalents have been examined. Attention is also paid to the use of tenses in the main and the subordinate clause and the chronological relations between the main and the subordinate verb in the concessive structure, as well as the preservation of this relation in the Bulgarian translation.

Обект на статията е един по-особен италиански отстъпителен съюз – **quantunque**, който в днешни дни се употребява сравнително рядко. Чрез анализирания примери е показана специфичната семантика на отстъпителните изречения с този съюз и по-точно нарушената връзка между причина и следствие. Става ясно, че следствието е всъщност обратна причина. Разгледани са функционалните преводни еквиваленти на **quantunque**, както и българската парадигма на съответствията му. Отделено е внимание и на упо-

требата на времената в главното и подчиненото изречение и хронологическите отношения между главен и подчинен глагол от отстъпителната конструкция, както и запазването на това отношение в българския превод.

Keywords: *concessive conjunction, concessive clauses, translation equivalents*

La congiunzione concessiva **quantunque** nei giorni d'oggi ha una bassa frequenza d'uso e infatti la Grande Grammatica Italiana di consultazione la menziona soltanto al sesto posto dopo *anche se, benché, sebbene, malgrado che, nonostante che*, in qualità di congiunzione, appartenente allo stile leggermente più elevato. Anche Luca Serianni¹ parla della frequenza d'uso di **quantunque**, decrescente da **benché** e **sebbene**. Non a caso l'esempio con **quantunque** che Serianni illustra è tratto dai „Promessi sposi“ di Alessandro Manzoni, la cui prima edizione risale al 1825. Nel presente articolo esamineremo un seppur ristretto corpus di esempi tratti dal romanzo di Luigi Capuana „Il marchese di Roccaverdina“, pubblicato nel 1901, in cui la congiunzione **quantunque** vanta di una presenza notevole – da un totale di 33 esempi di costrutti concessivi, ben 29 la contengono.

Nel secondo romanzo da cui abbiamo preso i nostri esempi – „Senilità“ di Italo Svevo, pubblicato nel 1898, **quantunque** risulta apparire con una certa seppur non alta frequenza.

Attraverso il corpus di esempi mostreremo le equivalenze funzionali nella traduzione dall'italiano al bulgaro di **quantunque** nonché il paradigma delle sue corrispondenze in bulgaro. Dal punto di vista della sintassi dei costrutti concessivi, sempre in chiave contrastiva, il presente articolo si prefigge il compito di esaminare l'uso dei tempi verbali nella reggente e nella subordinata concessiva e i rapporti cronologici che intercorrono fra verbo reggente e subordinato. Ci interessa inoltre capire se questi rapporti vengono osservati nella traduzione in bulgaro.

¹ Grammatica italiana, UTET, 1988:600.

Secondo quanto dice G. Herczeg:²

„Quantunque introduce una subordinata con il predicato verbale denotante il tentare o il cercare di fare un cosa ossia l'impegno, l'industriarsi di uno allo scopo di raggiungere un determinato fine: la proposizione principale contiene invece, al solito, l'insuccesso dello sforzo.“

Dagli esempi con **quantunque**, però, solo uno conferma fino a un certo punto il parere di Herczeg riguardo all'insuccesso dello sforzo – nell'esempio che segue si tratta del non desiderio del personaggio di essere al corrente di „quelle cose“ e nel contempo il superamento della paura di loro:

*...e **quantunque** avesse pregato don Aquilante di non più riparlargli di quelle cose, ed ora ne sentisse più che mai invincibile terrore, provò un impeto di sfida per vincere la sensazione che gli sembrava puerile in quel punto, all'aria aperta e con tutta quella luce. L. Capuana*

*...и макар да беше помолил дон Акуланте да не му говори за ония неща, **макар и сега да изпитваше** повече от когато и да било непреодолим страх от тях, той **бе обзет** от желанието да превъзмogne това чувство, което на тоя чист въздух, на тая светлина му се струваше съвсем детинска работа.*

Il resto degli esempi mostra **quantunque** come una tipica congiunzione concessiva che funge da nesso subordinativo fra la proposizione reggente e quella subordinata, entrambe contenenti due eventi contrastanti fra di loro. I tempi verbali usati nella subordinata concessiva sono prevalentemente il congiuntivo imperfetto ed il congiuntivo trapassato per esprimere rispettivamente la contemporaneità e l'anteriorità rispetto al verbo reggente generalmente coniugato in un tempo passato. Con **quantunque** la posizione della concessiva collocata dopo la reggente potrebbe causare l'effetto di un certo rilassamento del carattere concessivo su tutto il costrutto. Si può dire che questa congiunzione concessiva oggi raramente usata preferisce i verbi stativi quali *trovarsi, essere*, nonché quelli indicanti stato d'animo come *titubare, es-*

² G. Herczeg, 1977:201.

sere incerto, accorgersi, sentirsi, amare. Con questi verbi la contraddizione fra l'azione della reggente e della subordinata avviene in seguito di conflitti interiori e non di fatti oggettivi o accettati di norma da tutti fra cui esiste un qualche contrasto.

**Contemporaneità fra verbo subordinato e verbo reggente
Verbo subordinato al congiuntivo imperfetto e verbo
reggente al passato remoto**

Il verbo reggente al passato remoto in esempio 1 è tradotto in bulgaro con l'imperfetto, che presenta l'azione in svolgimento, ma iniziata prima di quella della subordinata:

(1) *Quantunque ora si trovassero a pochi passi da lui, nell'oscurità egli continuò a credere che quelle tre persone fossero quelle che egli cercava. (I. Svevo)*

Макар сега да **бяха** само на няколко крачки от него в тъмното, той **продължаваше** да вярва, че това са трите фигури, които той търсеше. *Traduzione pubblicata*

Un eventuale scambio dell'imperfetto con il passato remoto mostrerebbe l'azione della reggente come interrotta per qualche motivo e di nuovo poi „rinnovata“:

Срв.: Макар сега да **бяха** само на няколко крачки от него в тъмното, той **продължи** да вярва, че това са трите фигури, които той търсеше.³

(2) *E quantunque gli titubasse in fondo al cuore lo sgomento delle cose misteriose che invade, in certi momenti, fin gli uomini più intrepidi, non aspettò che don Aquilante gli rispondesse. (L. Capuana)*

И макар сърцето му да **тръпнеше** от онова слисване пред тайнствените неща, което понякога обзема и най-безстрашните мъже, той **не изчака** дон Акуиланте да му отговори ...

Verbo reggente al passato remoto – verbo subordinato al congiuntivo imperfetto

In entrambi gli esempi di Italo Svevo i verbi stativi del gruppo *verba sentiendi* nella subordinata indicano contemporaneità rispetto al verbo reggente:

³ Traduzione mia.

(3) *Ti, prego, non deridermi – pregò quantunque s'accorgesse ch'ella fosse ben lontana dal ridere di lui.* (I.Svevo)

Моля те, не ми се присмивай- **каза** той, макар и да **виждаше**, че Амалия е далеч от такава мисъл.

Esempio 4 è tradotto in bulgaro con una proposizione coordinativa avversativa senza che ciò tolga il carattere concessivo all'intero costrutto:

(4) *Ella non chiese nulla quantunque durante il pranzo egli si sentisse continuamente minacciato da una domanda.* (I. Svevo)

Не го **запита нищо**, но през цялото време на обедата **той се страховаше** да не му зададе някакъв въпрос.

Verbo subordinato al congiuntivo imperfetto – verbo reggente all' imperfetto indicativo

(5) *E quantunque egli fosse incerto se si trattasse di operazioni diaboliche o di fantasticaggini e allucinazioni, non poteva difendersi dal senso di paura che in quel momento lo turbava più forte...* (L. Capuana)

И макар да не беше сигурен за какво става дума – дали за някакви дяволски работи и фантасмагории или за халюцинации, – **той не можеше** да се избави от това усещане за страх, което в момента го смущаваше най-много.

Esempio 6 potrebbe mostrare un'“infrazione“ della logica comune delle leggi naturali /intese nel caso concreto come una „verità generale“/ se sappiamo che a novembre /nel Polo Nord/ le serate sono fredde:

(6) *Le serate erano dolci, quantunque già si fosse alla fine di novembre.* (L. Capuana)

Вечерите **бяха** топли, **въпреки че беше** края на ноември.

In esempio 7 la congiunzione concessiva **quantunque** introduce il congiuntivo imperfetto nella forma passiva e un'altra volta il congiuntivo trapassato il che però in bulgaro non è reso come una subordinata bensì come una frase semplice:

Anteriorità del verbo subordinato rispetto al verbo reggente

Verbo subordinato al congiuntivo imperfetto e congiuntivo trapassato – verbo reggente al trapassato prossimo

(7) *Quantunque le idee e le credenze del marchese di Roccaverdi-
na fossero compiutamente cangiate, ed egli avesse, anzi, più volte,
domandato ironicamente all'avvocato: "Che dicono gli Spiriti? Si
divertono ancora a tormentarvi?" – don Aquilante gli aveva rac-
contato, tempo addietro, che Spiriti cattivi, di tanto in tanto, gli
riducevano catalettico il braccio destro per impedirgli di scrivere
– lo strano annunzio lo aveva rimescolato, quasi si fosse trattato di
un fatto di cui non si potesse dubitare.* (L. Capuana)

Макар че маркизът **бе променил** напълно своите разбираня – нещо повече – често **питаше** с ирония адвоката: „Какво разправят духовете? Още ли се забавляват, като ви досаждат?“, защото веднъж дон Акуиланте му бе казал, че някакви зли духове от време на време карали дясната му ръка да се схваща, за да му попречат да пише, – тази странна вест **го пообърка**, сякаш ставаше дума за някакъв неоспорим факт.

Possiamo giustificare la decisione del traduttore per il fatto che nell'originale fra le due forme al congiuntivo trapassato sono state inserite la congiunzione avversativa **anzi** e la locuzione avverbiale indicante ripetizione **più volte**. Così la subordinata al congiuntivo trapassato perde la sua funzione sintattico-semantiche e acquisisce il ruolo di una frase rettificante introdotta da **нещо повече** nella traduzione in bulgaro. Il verbo reggente dell'originale è tradotto con passato remoto invece del trapassato prossimo. Vediamo dunque cosa succederebbe se scambiassimo il passato remoto con il trapassato prossimo:

*Макар че маркизът бе променил напълно своите разбираня
..... тази странна вест го беше пообъркала, сякаш ставаше
дума за някакъв неоспорим факт.*

In questa variante il trapassato prossimo ha un valore statale in cui si vede il risultato dell'azione e ciò sembrerebbe logico se noi entrassimo in un contesto più ampio: il marchese sta perdendo lentamente la sua integrità mentale in seguito a dei tormenti interiori. Dal punto di vista di una traduzione conforme all'originale l'eventuale uso del trapassato prossimo nel suo valore statale sarebbe più sensato, ma la presenza ripetitiva del trapassato prossi-

mo potrebbe portare a una specie di allitterazione. Il prefisso **по** indica che l'azione del verbo produttore avviene in una minore intensità⁴ e l'uso del verbo al passato remoto invece del trapassato prossimo mette l'accento sul risultato finale dell'azione che si è svolta e che non si svolge più.

Anteriorità del verbo subordinato rispetto al verbo reggente

Verbo reggente al passato remoto – verbo subordinato al congiuntivo trapassato

Una corrispondenza fra i tempi verbali dell'originale e della traduzione vediamo in esempio 8:

(8) **La ebbe quantunque mai l'avesse amata** meno di quel giorno. (I. Svevo)

Облада я, макар и никога да не я беше обичал по-малко, отколкото в този ден.

L'esempio 9 presenta la concessiva posposta alla reggente, dopo la concessiva però seguono altre due subordinate di secondo e terzo grado che dipendono fra di loro. In questa struttura complessa di tutto il periodo ogni subordinata con la concessiva a capo svolge la propria funzione sintattica e semantica:

Verbo reggente al trapassato prossimo – verbo subordinato al congiuntivo trapassato

(9) *E si era risoluto a seguire il consiglio, **quantunque si fosse già accorto** che il marchese di Roccaverdina, da qualche tempo in qua, lo salutasse a denti stretti ogni volta che lo incontrava.* (L. Capuana)

Реши да се вслуша в нейния съвет, макар и да беше забелязал, че от известно време насам при среща с маркиз Рокавердина той отвърщаше хладно на поздрава му.

Anche esempio 10 presenta una simile struttura del periodo, dalla sintassi complessa, che nell'originale comincia con una concessiva, seguita da una subordinata oggettiva, una temporale e una causale. Alla fine c'è la reggente che contiene il risultato opposto a quello atteso dell'azione della concessiva.

⁴ ГСБКЕ, т. 2, 1983, 221.

Nonostante la serie di subordinate inserite fra gli elementi del costrutto concessivo, noi riteniamo che quest'ultimo non risenta di un rilassamento del proprio significato, anzi, è espresso a tutti gli effetti:

(10) *Quantunque, il giorno dopo, mamma Grazia lo avesse avvertito ch'ella aveva già dato aria al mezzanino, lasciando la chiave nella serratura dell'uscio perché dalla scala interna nessuno passava, il marchese non era deciso a ricercare le vecchie scritture.* (L.Capuana)

Ала на следния ден маркизът не слезе да търси старите документи, макар мама Грация да го уведоми, че мецанинът е проветрен, а тя е оставила ключа в ключалката на вратата, понеже и без това никой не минавал по вътрешната стълба.

Fa impressione che negli esempi 7, 9 e 10 il verbo reggente del testo originale coniugato al trapassato prossimo è tradotto con un tempo verbale diverso – il passato remoto.

Esempio 7:

lo strano annunzio lo aveva rimescolato... – тази странна вест го пообърка

Esempio 9:

Е si era risoluto a seguire il consiglio... – Реши да се вслуша в нейния съвет

Esempio 10:

il marchese non era deciso a ricercare le vecchie scritture – Ала на следния ден маркизът не слезе да търси старите документи.

Come abbiamo visto, tutti e tre gli esempi hanno una sintassi complessa composta di un lungo periodo della reggente e una serie di subordinate. Tenendo presente che il verbo subordinato al congiuntivo trapassato ha come sua equivalente in bulgaro il trapassato prossimo (минало предварително време) riteniamo che il suo uso nella reggente della traduzione potrebbe provocare un appesantimento della sintassi nonché dello stile linguistico in generale.

Rilassamento del rapporto concessivo con quantunque:

In alcuni casi, nell'ambito del periodo, fra la concessiva e le altre subordinate non intercorre un rapporto semantico, la conces-

siva contiene piuttosto una rettifica del significato della reggente e ha quasi una funzione supplementare. Ciò avviene in esempio 11 dove le due subordinate vengono inserite fra il soggetto e il predicato verbale della reggente. Così la loro funzione originaria viene indebolita, specie quella della concessiva. Qui il rilassamento del rapporto concessivo è dovuto al significato semantico della concessiva:

Verbo subordinato al congiuntivo imperfetto – verbo reggente all'imperfetto indicativo:

(11) *E il marchese, per occuparsi di qualche cosa, **quantunque** veramente non **avesse** nessuna vecchia scrittura da ricercare, **scendeva** giù nel mezzanino.* (L. Capuana)

За да се позанимае с нешто, **макар че** нямаше никакви намерения да търси старите документи, маркизът слезе в мецанина.

In esempio 11 si vede che nella traduzione in bulgaro l'ordine delle subordinate è cambiato, essendo la reggente "conservata" per intero e non divisa come nell'originale fra soggetto da una parte e predicato e complemento di luogo dall'altra. All'inizio del periodo abbiamo una subordinata finale ed è proprio su di essa che cade l'accento logico.

Dopo l'analisi del corpus di esempi possiamo giungere alla conclusione che il paradigma delle corrispondenze bulgare della congiunzione **quantunque** è rappresentata dalle forme **въпреки че**, **макар че**, **макар да** e può essere considerata stabile.

Nonostante la già menzionata bassa frequenza d'uso di **quantunque** rispetto alle altre congiunzioni concessive, abbiamo dimostrato che essa è in grado di esprimere il rapporto logico interrotto di causa ed effetto nel costrutto concessivo, a prescindere dal fatto che in alcuni casi **quantunque** può introdurre subordinate con un certo rilassamento del rapporto concessivo (d'altronde cosa tipica anche delle altre congiunzioni concessive). Dall'analisi degli esempi abbiamo visto che il rilassamento del rapporto concessivo con **quantunque** nella traduzione in bulgaro può portare al cambiamento dell'ordine delle frasi in tutto il periodo e rispettivamente al cambiamento dell'accento logico.

Dal punto di vista della sintassi delle concessive con **quantunque** nella traduzione di alcuni esempi il cambiamento del tempo verbale potrebbe influire sul modo in cui avviene l'azione.

In altri casi, invece del nesso subordinativo abbiamo un nesso coordinativo-avversativo, senza che ciò possa modificare il carattere concessivo del costrutto. La differenza nella struttura sintattica del costrutto concessivo fra il testo originale e il testo tradotto può dipendere anche dalla presenza di certi elementi lessicali nell'originale come congiunzioni avversative o locuzioni avverbiali di ripetizione.

Opere letterarie

Svevo, Italo (1986): *Senilità*, Biblioteca universale, Rizzoli.

Звево, Итало (1987): *Застаряване*. Народна култура, София, превод Хубан Стойнов.

Caruana, Luigi (1998): *Il marchese di Roccaverdina*, Biblioteca economica Newton Compton, Roma.

Капуана Луиджи (1974): *Маркиз Рокавердина*, Народна Култура, София, превод Никола Иванов.

Bibliografia

ГСБКЕ (1983): *Граматика на съвременния български книжовен език*, т. 3, София, издателство на БАН.

Herczeg, Gyula (1977): *Studi di grammatica italiana*, Accademia della Crusca, Firenze.

Renzi, Lorenzo (2001): *Grande grammatica italiana di consultazione*, 2001, vol.II, Il Mulino.

Serianni Luca (1988): *Grammatica italiana*, UTET, Milano.